



ODG  
000167

GRUPPO CONSILIARE

## ORDINE DEL GIORNO

### IN MERITO AL DIBATTITO SULLE INFILTRAZIONI MAFIOSE IN LOMBARDIA

il Consiglio Regionale della Lombardia

#### PREMESSO CHE

il crimine organizzato, in forma mafiosa, di qualunque espressione storica e di definizione regionalistica, è ormai da tempo presente in Lombardia;

le organizzazioni mafiose, oltre ad operare nelle attività criminose "classiche" quali spaccio, prostituzione, sfruttamento di esseri umani, traffico d'armi e usura, vedono oggi una preoccupante affermazione in settori produttivi di ogni genere: industria dell'edilizia, trasporto, ciclo dello smaltimento dei rifiuti, commercio e finanza;

a Milano in particolare le cosche sono attive dagli anni Sessanta; il boss Provenzano fu arrestato la prima volta a Milano, il 17 maggio del 1964 nei pressi di Corso Sempione;

dall'omicidio dell'avvocato Giorgio Ambrosoli, nel luglio del 1979 (su mandato di Michele Sindona, il banchiere dei corleonesi), ad oggi vi è stata un'ulteriore affermazione delle criminalità organizzata nel mondo della finanza e degli appalti;

in tempi più recenti si è potuto assistere alla mutazione delle cosche, con trasformazioni sul nostro territorio mai evidenziate precedentemente come la "clonazione" dei clan una volta esclusivamente originari delle regioni meridionali, in prevalenza Campania, Calabria e Sicilia. Ad esempio, i clan calabresi originari della Piana di San Luca, oggi sono clonati da parenti affiliati e residenti nella cinta meridionale del capoluogo lombardo come viene evidenziato dalle indagini che hanno per epicentro Buccinasco, Corsico o il magentino;

alcuni di questi clan sono attivi come dimostrato dalle sentenze derivate da grandi operazioni di Polizia come la "nord-sud" o la "Wall Street", nell'edilizia, nel movimento terra e nella costruzione;

a contrasto di tali deviazioni criminali e di questo preoccupante coinvolgimento del mondo delle imprese, il Governo ha adoperato una strategia di intensificazione massiccia degli arresti e dei sequestri anche al nord;

gli strumenti legislativi storici come la 416bis (ampliamento del V Capitolo del Codice Penale e relativa all'introduzione della L.646 del settembre del 1982 nota come Rognoni - La Torre) e l'estensione del reato associativo di tipo mafioso derivato dalle successive modifiche della normativa, oggi trovano un fortificato significato nelle attività di indagine delle Forze dell'Ordine e nella forza di contrasto messe in opera dal Governo e dalla magistratura più esposta;



Regione Lombardia  
IL CONSIGLIO

20124 MILANO - Via Fabio Filzi, 29 - Tel. 02.67482.311 - Fax 02.67482.846  
e-mail: gruppo.udc@consiglio.regione.lombardia.it

regione Lombardia ha sempre reagito in modo partecipato all'iniziativa positiva della società civile riguardo al fenomeno della criminalità organizzata, ma resta rallentata da alcune debolezze legislative di tipo preventivo;

### CONSIDERATO CHE

la Lombardia sarà la sede della prossima Expo universale nel 2015 e pertanto necessita di un ulteriore approfondimento normativo strategico per contrastare le possibili affermazioni del crimine negli appalti pubblici;

il protrarsi della crisi economica internazionale ha indebolito ulteriormente il tessuto delle Piccole e Medie Imprese, rendendole più esposte ai ricatti della mafia che siano di origine economici, bancari o di forniture;

la Filca e la Cisl, unitariamente al Siulp, il sindacato della Polizia di Stato, hanno da mesi attivato un programma integrato di contrasto alle cosche, sottolineando alcuni aspetti rilevanti quali ad esempio che:

- non vi è una forma legislativa che impegni le imprese concorrenti in appalto pubblico a dichiarare in anticipo i loro subappaltatori;
- non vi sono strumenti riguardo la tracciabilità della certificazione antimafia per tutta la filiera dei realizzatori;
- da tale condizione legislativa strutturale deficitaria si fa riferimento al possibile sostegno di regolamenti e strategie ordinarie tipiche dell'autonomia degli enti locali e delle regioni;
- occorre insistere nel campo dell'educazione alla legalità.

### SI IMPEGNA

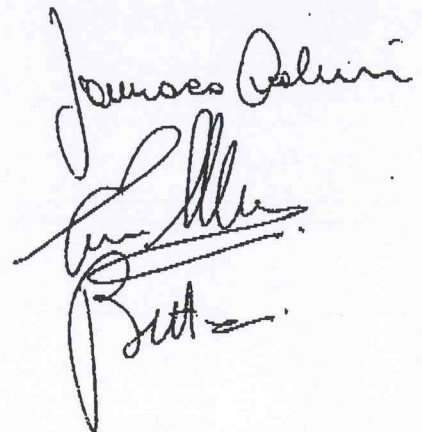
A colmare, nel più breve tempo possibile, tali evidenti vuoti legislativi;

ad attivare una Conferenza di servizio sulla criminalità organizzata tra le Commissioni Permanenti di specifica competenza istituzionale dell'Assemblea;

a coinvolgere direttamente le Forze investigative, i sindacati citati e la Prefettura di Milano avente competenze straordinarie derivate dall'ultimo D.M. in merito all'Expo, al fine di garantire la promozione di una nuova cultura della legalità e della lotta alla mafia;

a inserire percorsi educativi nelle scuole finalizzati a diffondere la cultura dei diritti e dei doveri dei cittadini.

Milano, 05 ottobre 2010



DOCUMENTO PERVENUTO

ALLE ORE 10,34

DEL 5/10/2010

SERVIZIO SEGRETERIA  
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

10/10/2010